



LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

O R A O M A I P I Ù

www.greens-efa.eu

I VERDI

AL PARLAMENTO EUROPEO CHIEDONO:

1

2

3

4

5

6

1

UNA PAC EQUA

Il 20% delle aziende agricole riceve ancora l'80% di tutti i pagamenti diretti previsti nell'ambito della PAC

In tutti gli Stati membri, un numero ristretto di produttori del settore agroindustriale, soprattutto di grandi dimensioni, riceve attualmente oltre 300 000 euro l'anno, prevalentemente per aumentare la propria competitività e crescere. In Francia,

le 160 maggiori aziende agricole ricevono 123 milioni di euro, lo stesso importo delle entrate realizzate da tutti i 100 000 piccoli produttori francesi. Un passo fondamentale verso una soluzione sarebbe quello di prevedere un massimale pari a 100 000 euro l'anno per i pagamenti su base aziendale. Ciò consentirebbe di redistribuire 7 miliardi di euro tra gli Stati membri e gli agricoltori. Questo denaro dovrebbe essere usato per promuovere la transizione verso un'agricoltura sostenibile e l'occupazione a lungo termine nelle economie rurali. Occorre inoltre abbandonare del tutto le pratiche commerciali sleali, come lo sono le sovvenzioni all'esportazione. Al contrario, il diritto all'alimentazione per tutti dovrebbe realizzarsi attraverso i sistemi agroalimentari locali dei paesi in via di sviluppo e grazie a condizioni di mercato eque. Equità e solidarietà dovrebbero essere le fondamenta dell'Unione europea.

La PAC ha sempre rappresentato un elemento centrale della sicurezza alimentare e dell'integrazione politica in Europa. Deve tornare a costituire il contratto sociale primario tra agricoltori e cittadini.



2

UNA PAC VERDE

La PAC dovrebbe promuovere la rotazione delle colture e non incentivare le monoculture

Rendere la PAC "più verde" significa abbandonare progressivamente tutte le pratiche agricole non sostenibili, basate sui mangimi importati, sul petrolio e su pesticidi e antibiotici. Quello che vogliamo sono sistemi agricoli e alimentari che siano benefici per le persone e per la natura.



I VERDI

AL PARLAMENTO EUROPEO CHIEDONO:

1

2

3

4

5

6

3

UNA PAC GIOVANE

Nei prossimi 10 anni spariranno più di 7 milioni di agricoltori

Una politica solamente invecchia quando si ignorano le nuove idee. I giovani sono scomparsi dalle comunità rurali e agricole perché il dogma politico "crece o vete" ha fatto sì che si vacino le zone rurali dando luogo così a una popolazione rurale invecchiata.

In Europa, solamente il 6% dei coltivatori ha meno di 35 anni, mentre il 80% ha più di 55 anni. Se non si riforma realmente la PAC, più di 7 milioni di coltivatori scompariranno nei prossimi dieci anni senza lasciare eredi. Se i villaggi scompaiono, se le scuole chiudono e se non si garantisce l'assistenza sanitaria, semplicemente non ci sarà posto per le famiglie giovani, né tantomeno per i coltivatori più competitivi. Questo fatto dovrebbe allarmare i responsabili politici.

La PAC dovrebbe rendere la vita rurale più attraente non solo per i giovani coltivatori "competitivi", ma anche per i nuovi arrivati. Dovrebbe promuovere la cooperazione tra piccoli coltivatori, l'agricoltura comunitaria, un accesso più facile alla terra e la formazione in materia di pratiche sostenibili. In questo modo, la PAC può promuovere un lavoro dignitoso nelle zone rurali e catene di approvvigionamento di prodotti locali ed efficienti. Invece di relegare la vita rurale al passato, la solidarietà tra diverse generazioni e il passaggio generazionale attivo dovrebbero essere una nuova priorità dell'Europa.



4

UNA PAC DEMOCRATICA

La PAC dovrebbe aiutare a costruire un nuovo rapporto tra coltivatori e cittadini e promuovere le filiere alimentari locali



I cittadini hanno il diritto non solo di conoscere in che modo vengono impiegati i 100 euro che versano ogni anno alla PAC attraverso le tasse, ma anche di disporre di una PAC che affronti i problemi che li preoccupano in materia di sanità pubblica, benessere degli animali e protezione della natura. I coltivatori non vogliono dipendere dai sussidi, ma da un reddito equo in relazione agli alimenti che producono e agli altri beni pubblici che forniscono alla società.

Una PAC democratica dovrebbe stabilire un giusto equilibrio: prevenire speculazioni sui prodotti alimentari e far funzionare i mercati, così da far ottenere ai coltivatori un prezzo equo per quanto prodotto. La PAC deve aiutare a costruire un nuovo rapporto tra coltivatori e cittadini e promuovere le filiere

alimentari locali. Dovrebbe garantire la trasparenza e fornire informazioni ai cittadini sui processi decisionali e sui mezzi a disposizione per influenzare le decisioni. Abbiamo bisogno di una nuova governance per lo sviluppo rurale, capace di aiutare attivamente i coltivatori e gli abitanti delle campagne a riacquistare il controllo della loro vita economica e culturale, anziché lasciare i processi decisionali alle strategie delle imprese commerciali multinazionali e delle catene di supermercati.

I VERDI

AL PARLAMENTO EUROPEO CHIEDONO:

1

2

3

4

5

6

5

UNA PAC SANA

Un alimento sano è un alimento fresco, saporito e privo di residui nocivi

La salute pubblica e la qualità del cibo dovrebbero costituire l'elemento centrale di una nuova PAC. Le politiche agricole e alimentari devono abbandonare la spirale distruttiva che ci fa produrre e consumare sempre di più. Un alimento sano è un alimento



fresco, saporito e privo di residui nocivi. La dipendenza degli allevamenti intensivi dagli antibiotici, presenti nei mangimi e utilizzati a fini terapeutici, rappresenta una minaccia per la salute pubblica e la sicurezza della medicina umana. Si dovrebbe porre fine a tale dipendenza e la PAC dovrebbe mirare a promuovere i cicli dei nutrienti dei sistemi alimentari agroecologici. Dovrebbe includere la formazione e il sostegno attivo degli agricoltori affinché lavorino insieme alla natura anziché combatterla. La PAC deve porre fine agli scandalosi sprechi alimentari, accorciando le filiere e promuovendo diete bilanciate, così da produrre cibo in quantità sufficiente anziché generare sistematicamente un surplus alimentare.

Una PAC sana si tradurrebbe in una politica agricola, alimentare e sanitaria più intelligente e agronomica, caratterizzata da una maggiore impronta culturale e più conveniente sotto il profilo dei costi. Ciò consentirebbe di far leva sulla grandissima varietà delle conoscenze degli agricoltori e dei gusti dei consumatori. Ci restituirebbe un sano rispetto per il cibo che produciamo e che mangiamo.



6

UNA PAC SEMPLICE

La PAC non dovrebbe complicare la vita degli agricoltori

Il grido di battaglia che più spesso si leva contro un'adeguata riforma della PAC è che essa comporterebbe "maggiori oneri burocratici". La realtà è che molti governi e amministrazioni hanno messo in piedi procedure burocratiche inefficienti e gravose e ora rimproverano Bruxelles di rendere difficile la vita degli agricoltori.

La PAC non deve complicare la vita degli agricoltori ma non deve nemmeno aiutare agricoltori o industrie agroalimentari a violare le leggi in materia di ambiente, benessere degli animali o salute

pubblica. Dovrebbe prevedere controlli e sanzioni più efficaci, sulla base del principio "chi inquina paga". La PAC non dovrebbe concedere soldi pubblici alle compagnie di assicurazioni per ridurre il rischio di perdita dei raccolti. Dovrebbe aiutare gli agricoltori a migliorare le misure cautelari contro i rischi naturali e di mercato. Ciò semplificherebbe la vita di tutti coloro che accettano la necessaria evoluzione verso un'agricoltura e sistemi alimentari più sostenibili, mentre la complicherebbe a chi viola le regole.



La nuova PAC dovrà essere equa, verde, giovane, democratica, sana e semplice, oppure non potrà essere. **LA VECCHIA PAC È GIÀ MORTA.** È iniqua, non sostenibile, sclerotizzata, antidemocratica, malsana e burocraticista. Non riformare la PAC assesterrebbe un duro colpo all'identità e alla solidarietà europea, facendo il gioco dei politici nazionalisti. Gli agricoltori e i cittadini europei stanno riscoprendo il valore del cibo e i valori della solidarietà. Per questo è necessario organizzare iniziative civiche e reti agroalimentari sostenibili. **LA RIFORMA DELLA PAC È ADESSO O MAI PIÙ.**

Gruppo Verdi/ALE al
Parlamento europeo

60, rue Wiertz
1047 Bruxelles
Belgio

www.greens-efa.eu

